

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2020

NAZIONALE

FOGLIO	31/07/2020	6	Nella stanza dei bottoni anti Covid, tutti gli uomini di Speranza <i>Marianna Rizzini</i>	3
MANIFESTO	31/07/2020	4	In risalita contagi e ricoveri in terapia intensiva = Risale la curva dei contagi in Italia e i ricoveri in terapia intensiva. Tre morti <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO	31/07/2020	7	Discoteche, riapertura rinviata Troppi rischi da feste e locali <i>Mauro Evangelisti</i>	6
VENERDÌ DI REPUBBLICA	31/07/2020	41	Niente ferma le cavallette chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Alpinista muore sulle Dolomiti di Sesto (BZ) <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Coronavirus: 129 positivi in un centro accoglienza di Treviso <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 30 luglio <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Coronavirus, la paura di una seconda ondata isola la Spagna <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Saer, trovato morto escursionista disperso nel parmense <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Coronavirus, Gran Bretagna sigla accordo per 60 milioni di dosi <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Trapani, a fuoco nella notte la riserva di Monte Cofano <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2020	1	Roma, incendio a Prima Porta, in campo anche il Roe <i>Redazione</i>	16
ansa.it	30/07/2020	1	Puglia in Albania per fermare il Covid - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	30/07/2020	1	Incendio nell'hinterland di Cagliari, 20 famiglie evacuate - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	18
askanews.it	30/07/2020	1	Roma, fiamme in appartamento ai Parioli e incendio a Monte Ciocchi <i>Redazione</i>	19
askanews.it	30/07/2020	1	In Italia forte aumento dei nuovi positivi e dei ricoverati <i>Redazione</i>	20
askanews.it	30/07/2020	1	Coronavirus, in Italia sono cinque oggi le regioni Covid-free <i>Redazione</i>	21
askanews.it	30/07/2020	1	Roma, vasto incendio domato a Prima porta <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	30/07/2020	1	Incendio a Montalto Marina: in fiamme un hotel - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	23
repubblica.it	30/07/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	30/07/2020	1	Coronavirus, è battaglia sul segreto sui verbali degli esperti <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	30/07/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	27
corriere.it	30/07/2020	1	Coronavirus, le nuove linee guida: via libera a fiere, discoteche e navi da crociera. Così si riparte <i>Fiorenza Sarzanini</i>	29
corriere.it	30/07/2020	1	Coronavirus in Italia, netto aumento di nuovi casi (+23% in una settimana) In Lombardia il 53% dei positivi <i>Carlotta De Leo</i>	31
huffingtonpost.it	30/07/2020	1	Fondazione Gimbe: "Nuovi casi aumentati del 23% in una settimana, 53% dei positivi in Lombardia" <i>Redazione</i>	32
ilgiornale.it	30/07/2020	1	Coronavirus, ecco le nuove linee guida <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	30/07/2020	1	Coronavirus, l'Italia vola in aiuto dell'Albania: medici e materiale contro il Covid <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	30/07/2020	1	Incendio all'Hotel a Montalto marina, tre piani avvolti dal fuoco. Evacuato un campeggio <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	30/07/2020	1	Coronavirus, l'Italia vola in aiuto dell'Albania: medici e materiale contro il Covid <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2020

linchiestaquotidiano.it	31/07/2020	1	Roccasecca / Domani cerimonia di ringraziamento ai volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	37
rainews.it	30/07/2020	1	?Incendi: fiamme su Monte Cofano, devastata riserva naturale <i>Redazione</i>	38
vigilfuoco.it	30/07/2020	1	Rovigo, apertura del distaccamento estivo di Rosolina Mare <i>Redazione</i>	39
vigilfuoco.it	30/07/2020	1	L'Aquila, rinnovo Convenzione tra Univaq e Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	40
vigilfuoco.it	30/07/2020	1	L'Aquila, rinnovo Convenzione tra Univaq e Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	41
vigilfuoco.it	30/07/2020	1	Rovigo, apertura del distaccamento estivo di Rosolina Mare <i>Redazione</i>	42
dire.it	30/07/2020	1	Trapani, fiamme per tutta la notte sul Monte Cofano <i>Redazione</i>	43
dire.it	30/07/2020	1	Coronavirus, Gimbe mette in guardia: "In una settimana contagi aumentati del 23%, basta contrapposizioni" <i>Redazione</i>	44
opinione.it	30/07/2020	1	Tra urgenza ed emergenza: e la barca va <i>Redazione</i>	45

Nella stanza dei bottoni anti Covid, tutti gli uomini di Speranza

[Marianna Rizzini]

Nella stanza dei bottoni anti Covid, tutti gli uomini di Speranza L'ITALIA VIENE LODATA DAL NYT E DAL GUARDIAN PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA. CHI C'ERA DIETRO LE QUINTE, TRA MINISTERO E Roma. Per una volta non Cenerentola, l'Italia in questi giorni viene dipinta come la prima della classe sulla stampa internazionale. Ha cominciato il New York Times, una settimana fa: "Gli americani possono solo invidiare il successo dell'Italia nel combattere l'epidemia,...Spesso ci si riferisce all'Italia come al malato d'Europa, ma noi che cosa siamo? Perché l'America di Trump non può essere come l'Italia?". Poi è arrivato il Guardian, due giorni fa: "L'Italia è stata la prima nazione a essere inghiottita dal Coronavirus ma il paese, almeno finora, è riuscito a evitare una ripresa delle infezioni". Nell'articolo era intervistato il medico e docente universitario Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza: "Non abbiamo riaperto le scuole", diceva Ricciardi al Guardian, "come hanno fatto in Francia. Siamo stati attenti a monitorare i contatti e a mantenere una buona catena di comando. In tal modo abbiamo limitato l'esplosione di cluster". Come si sia arrivati qui, con l'Italia tenuta a modello di gestione e contenimento-virus, dopo l'inizio tragico, si sa: tutti hanno sperimentato sulla propria pelle le misure (anche impopolari) del lockdown duro e dell'allentamento graduale. I problemi collaterali, a livello economico, sono ancora sulla scena. Ma la sensazione, paragonandosi con l'estero, è quella di non aver brancolato nel buio, a parte le prime settimane in cui il virus appariva come un nemico rapido e inconfondibile. Ma chi c'era, materialmente, nella stanza dei bottoni anti-virus, accanto a Speranza, nei momenti più difficili di marzo e aprile, via via che la situazione si faceva meno drammatica, fino a oggi, quando ancora si deve vigilare sull'eventuale seconda ondata? Guardando a ritroso ai mesi trascorsi, il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa, che durante l'emergenza ha fatto da trait d'union tra ministero e Comitato tecnico scientifico, esprime "affetto e stima per un ministro che ha avuto un comportamento esemplare". "Per me", dice, "questa è stata un'esperienza straordinaria dal punto di vista umano e professionale. Ero arrivata da poco al governo, ci siamo trovati in una situazione inimmaginabile. Ma ci sono state persone che hanno mostrato di avere risorse incredibili. A loro sono grata". Ma da chi era composta la squadra antivirus del ministro Speranza? Ci sono stati giorni, raccontano gli insider, in cui, a inizio marzo, si aveva la sensazione di essere soli, dopo l'inizio del lockdown, e con molti dipendenti in smartworking. Ma nei corridoi vicini allo studio del ministro si aggiravano Tiziana Coccolutto, vice del capo di Gabinetto Goffredo Zaccardi, già magistrata e vicecapo di Gabinetto al ministero dei Beni Culturali; Federica Zaino, anche detta "la sentinella", caposaldo della segreteria di Speranza, e il capo della Segreteria Massimo Paolucci, già deputato pd nella scorsa legislatura, eletto al Parlamento europeo per il Pd nel 2014 e passato ad Articolo 1-Mdp dopo la scissione (durante l'emergenza, Paolucci faceva la spola con la Protezione civile). A gestire la comunicazione pazzotica dei primi momenti (vedi anche fake news) restavano il capo ufficio stampa del ministero Cesare Buquicchio, il portavoce del ministro Nicola Del Duce e il consigliere per la comunicazione Andrea Natella. L'emergenza stessa trasformava poi uomo da prima linea Achille Iachino, direttore generale dei dispositivi medici anche in tempo di pace, figuriamoci in un momento in cui dispositivo significava "mascherine". In parallelo con Iachino, in altro ruolo, hanno lavorato Andrea Urbani, direttore generale della programmazione sanitaria, Francesco Paolo Maraglino, direttore dell'ufficio profilassi internazionale del ministero (con Urbani, nei mesi più duri, quasi "prestato" alla Protezione civile), e il capo del Legislativo Luca Monteferrante, magistrato, con la vice Giovanna Romeo, presentissima a sui dossier di gestione Covid. Man mano che quello che era parso un brutto sogno - l'epidemia in casa - diventava purtroppo realtà, la scena ministeriale, oltre che della consulenza di Ricciardi, si arricchiva del Comitato tecnico scientifico, dove ogni giorno venivano consultati Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, e Franco Locatelli, Presidente del Consiglio Superiore di Sanità,

oncoematologo e primario esperto di terapie cellulari all'ospedale Bambino Gesù di Roma, uno dei volti più conosciuti del periodo di lockdown, anche imitato da Maurizio Crozza. Locatelli è l'uomo gentile e dall'eloquio forbito che compariva ogni giorno in tv accanto ad Angelo Borrelli, durante la conferenza della Protezione civile delle 18, spesso riconoscibile dal suo intercalare "permettetemi di dire", se non per la frase ormai celeberrima: "Non volevo scotomizzare la domanda". Sempre durante le consultazioni quotidiane con il ministero, e nelle parallele interlocuzioni con il commissario straordinario Domenico Arcuri, al Cts si ascoltavano come fossero aruspici Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco, e Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ordinario di Igiene e Medicina preventiva, colui che, nei primi giorni di emergenza, rispondeva in tv alle domande sulla peste del 2020. Sul tema fondamentale dei respiratori, poi, tra ministero e Cts raccontano della "rapidità supersonica" con cui Massimo Antonelli, già direttore del dipartimento Rianimazione del Policlinico Gemelli, doveva decidere sul reperimento dei respiratori in angoli del mondo remoti e, dice un insider, "con istruzioni in lingue sconosciute". Sul controverso tema degli anziani, argomento su cui sono stati raggiunti picchi polemici impensati (del tipo "in casa fino al prossimo Natale"), la gestione è stata concentrata nelle mani del professor Roberto Bernabei, direttore della scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Completavano il quadro d'attacco al virus Ranieri Guerra, già vicedirettore Oms, l'infettivologo Giovanni Rezza, nuovo direttore generale della Prevenzione del ministero stesso, con esperienza lungo vari fronti del passato, dall'Hiv/Aids, all'influenza H1N1 alla Chikungunya, Luca Richeldi, presidente della società italiana di Pneumologia, Claudio D'Amano, direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero, e Alberto Villani, presidente della società italiana di Pediatria che, nei momenti di chiusura totale, aveva da un lato combattuto per far sì che i minori "avessero luoghi e spazi dove poter stare in piena sicurezza" all'aperto, ma anche sottolineato (in maggio) quanto "riaprire le scuole" fosse "avventuroso e imprudente". Oggi è in prima linea il coordinatore del Cts Agostino Miozzo, cui in questi giorni spesso tocca il compito di parlare con i media sul tema del "come" aprire le scuole". E questa è tutta un'altra storia. Marianna Rizzini -tit_org-

In risalita contagi e ricoveri in terapia intensiva = Risale la curva dei contagi in Italia e i ricoveri in terapia intensiva. Tre morti

[Redazione]

covid-19 In risalita contagi e ricoveri in terapia intensiva SERVIZIO PAO INA 4 COVI D-19 Risale la curva dei contagi in Italia e i ricoveri in terapia intensiva. Tré moi Il Sembra proprio che la curva dei contagi da Coronavirus abbia ricominciato a salire, nel nostro Paese. Anche se il numero dei morti è il più basso dall'inizio dell'emergenza. Sono stati registrati, nelle ultime 24 ore 386 nuovi casi di positivi al Covid-19, il giorno prima erano stati 289 in più. Secondo i dati del ministero della Salute, le vittime sono tré (a fronte dei 6 morti del giorno precedente). I tamponi effettuati sono stati 61.858, oltre 5 muapiù di mercoledì. 1 guariti sono 765 nelle ultime ventiquattro ore. Aumentano invece i ricoverati in terapia intensiva che in 24 ore passano da 38 a 47 (+9), e nei reparti di pneumologia. In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412). contagio viaggia soprattutto in Veneto (+112 nuovi positivi) e in Lombardia (+88). Sicilia sono 39 e 35 in Emilia Romagna, seguono il Lazio con 18 contagi, la Campania (16), Liguria (13), Toscana (11) e Piemonte (10). Nessun nuovo caso solo in cinque regioni: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Dall'inizio dell'emergenza sono state contagiate 247.158 persone in Italia, e sono stati eseguiti 6.752.169 tamponi. Intanto, è partita da Bari con un aereo della Guardia di Finanza diretto a Tirana, la missione anti Covid disposta dal Governo con la Protezione civile per rispondere alla domanda di assistenza da parte di Paesi esteri colpiti dalla emergenza sanitaria. L'obiettivo - ha comunicato la Regione Puglia - è fornire dispositivi di protezione individuale, fare una attività di ricognizione sulla diffusione del virus sul territorio e dare supporto ai colleghi albanesi nel contenere i contagi, adottando giuste misure di sicurezza. -tit_org- In risalita contagi e ricoveri in terapia intensiva Risale la curva dei contagi in Italia e i ricoveri in terapia intensiva. Tre morti

Discoteche, riapertura rinviata Troppi rischi da feste e locali

[Mauro Evangelisti]

Discoteche, riapertura rinviata Troppi rischi da feste e locali ^Frenata del governo: nel decreto rimane ^Miozzo (Cts): Assembramenti pericoli il divieto per sagre, fiere e balli al chiuso gli italiani non sprechino i sacrifici fatti IL CASO ROMA Crescono la curva dei contagi e il timore di imitare Spagna, Francia e Germania, dove il numero di nuovi positivi giornalieri è anche il triplo di quelli italiani. Il Governo frena sulle nuove riaperture. In sintesi: per scrivere il nuovo Dpcm, che avrebbe dovuto contenere una serie di decisioni come la riapertura delle discoteche e delle fiere, si aspetteranno sette-dieci giorni, per avere il tempo di valutare con attenzione l'andamento dei contagi, dopo il costante incremento delle ultime settimane che diviene più insidioso se si tiene conto di ciò che sta succedendo in altri paesi europei ma anche in Israele e in Australia. PROROGA Che succede alle regole inserite nel Dpcm del 14 luglio, che scade oggi, e che reiterava alcune regole importanti, come l'obbligo della mascherina nei luoghi pubblici chiusi, il divieto degli assembramenti, il mantenimento del distanziamento sociale? Viene prorogato per altri dieci giorni con il decreto che prolunga al 15 ottobre lo stato di emergenza, come deciso l'altra notte dal consiglio dei ministri. In sintesi: le regole per limitare la diffusione della pandemia restano tutte in vigore, come rilanciate nel Dpcm del 14 luglio. E per le eventuali modifiche si prende altro tempo, in attesa di comprendere se i segnali poco incoraggianti di questi giorni, che arrivano anche da Paesi vicini, si consolideranno. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ribadito che non siamo ancora in una fase in cui si possa abbassare la guardia: I dati internazionali del Covid sono ancora preoccupanti. Gli ultimi segnali da Francia, Spagna e Germania ci dicono ancora una volta che la battaglia non è vinta, Neanche in Europa. E nel question time, in Senato, ha confermato la linea della prudenza e ha annunciato che nel prossimo decreto di agosto saranno previste risorse molto significative per finanziare un piano straordinario per il servizio sanitario nazionale e per rispondere alle esigenze delle lunghe liste di attesa, peggiorate anche a causa del lockdown. In arrivo un piano straordinario da 700 milioni. Ma al di là degli investimenti, ieri c'era da capire se il governo, anche d'intesa con le Regioni, avrebbe ampliato la gamma di attività consentite. Nel corso della giornata, dopo che Speranza aveva avuto anche un incontro con i ministri alla Salute dei paesi del G7 in teleconferenza, ha preso corpo la decisione di aspettare prima di procedere al varo di un nuovo Dpcm, con nuove misure di apertura molto attese, ad esempio, dai gestori delle discoteche che proprio ieri hanno incontrato il governatore del Veneto, Luca Zaia. PRUDENZA Ma era proprio necessaria questa frenata? Detta in modo molto brutale, l'Italia non vuole diventare la nuova Spagna. Nei locali notturni, da Cordoba a Madrid a Barcellona, si sono sviluppati alcuni dei focolai più significativi che hanno alimentato il contagio, e dunque è in corso una riflessione per non commettere gli stessi errori. Osserva il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, il dottor Agostino Miozzo: Quasi 400 casi positivi in un giorno, mi pare che già questo debba invitare al senso di responsabilità. E al di là dei dati italiani, ciò che preoccupa sono i numeri oltre confine. Di paesi molto vicini, ma anche molto lontani. Guardi, noi non siamo soddisfatti se ci sono misure restrittive, ma non possiamo restare in silenzio se capiamo che alcune riaperture hanno delle insidie. Penso alle discoteche, penso agli assembramenti, penso alle feste dei matrimoni. Fermo restando che la decisione finale spetta al governo, la linea degli scienziati del Cts è: resistiamo, non commettiamo errori proprio ora, anche perché la corsa per mettere a disposizione un vaccino o un farmaco funzionante è vicina al traguardo. Esattamente - riflette a voce alta Miozzo - ma c'è anche un alt

ro dato: gli italiani sono stati bravissimi, ce lo riconosce tutto il mondo, hanno fatto sacrifici enormi per fermare la diffusione del coronavirus, sarebbe folle disperdere ora questo risultato. In questo scenario, con paesi vicini come Spagna, Francia e Germania che vedono aumentare i casi positivi in modo sensibile, con il picco di nuovi infetti degli ultimi due-tre giorni, è arrivata la frenata del governo a nuove riaperture. Per ora si fotografa la situazione esistente. Con i limiti indicati dal Dpcm del 14 luglio. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA IL MINISTRO

SPERANZA: I SEGNALI DA FRANCIA SPAGNA E GERMANIA CI DICONO CHE LA BATTAGLIA NON È ANCORA VINTA TRA SETTE-DIEGI GIORNI SI VALUTERÀ SE CONCEDERE UN EVENTUALE ALLENTAMENTO DELLE MISURE I numeri Controlli dei Carabinieri nelle zone della movida di Roma (foto NOVA) 386 I nuovi contagiati nella giornata di ieri Il numero di contagiati registrati ieri dal bollettino della Protezione civile è il più alto dallo scorso 5 giugno. Molti casi in Veneto, Lombardia e Sicilia 31 decessi (era successo soltanto una volta) Si conferma il calo dei morti: da quando è scoppiata l'epidemia, solo una volta (il 19 luglio) si sono avuti così pochi decessi. Ma il dato riflette la situazione di alcune settimane fa. 200 I positivi scoperti in 24 ore in Veneto Nel bollettino si indicano 112 nuovi casi in Veneto, ma i dati non sono aggiornati con i positivi scoperti nel corso della giornata: in realtà ieri i contagiati sono stati 200. -tit_org-

QUI NUORO

Niente ferma le cavallette chiesto lo stato di calamità*[Redazione]*

QUINUORO NIENTE FERMA LE CAVALLETTE CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ Per fronteggiare la peggiore invasione di cavallette degli ultimi 70 anni, alcuni sindaci sardi hanno dichiarato lo stato di calamità naturale e chiesto che governo e Regione intervengano. A partire da maggio le locuste si sono riprodotte a un ritmo vertiginoso provocando la distruzione delle colture in un'area di trentamila ettari, in particolare nella provincia di Nuoro. -tit_org-

Alpinista muore sulle Dolomiti di Sesto (BZ)

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 16:31 uomo originario di Vienna è precipitato per una settantina di metri presso la ferrata Croda Rossa sul sentiero numero 100. Un alpinista ha perso la vita in un incidente, avvenuto in tarda mattinata sulle Dolomiti di Sesto. La vittima è un turista viennese di 78 anni. L'allarme è stato lanciato alle 11 e 15 da una connazionale. L'anziano era precipitato accidentalmente per circa 70 metri dal sentiero n. 100, nei pressi della ferrata della Croda Rossa. L'elicottero Pelikan 2, con a bordo il personale medico, i militari del soccorso alpino della Guardia di finanza (Sagf) e il personale del soccorso alpino di Sesto sono intervenuti. Giunti sul luogo dell'incidente, il medico ha dichiarato l'uomo deceduto e, dopo aver contattato il magistrato di turno, i soccorritori hanno effettuato le manovre necessarie per il trasporto della salma. I soccorritori della Guardia di finanza si sono occupati della stesura degli atti di polizia giudiziaria del caso. La salma è stata successivamente trasportata alla camera mortuaria di Sesto. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus: 129 positivi in un centro accoglienza di Treviso

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 17:23 Sono stati eseguiti i tamponi su 315 persone tra migranti e operatori del centro e 129 sono risultati positivi tutti asintomatici. Ora sia positivi che negativi sono stati messi in quarantena. Tre migranti sono stati trovati positivi al coronavirus al Centro di accoglienza dell'ex Caserma Serena di Casier, in provincia di Treviso. Ed è subito scattato l'allarme: è stato avviato e completato lo screening per verificare la situazione. Sono stati eseguiti 315 tamponi - 293 sui migranti e 22 sugli operatori - che hanno evidenziato 129 positività tra gli ospiti. I positivi, tutti asintomatici, sono stati immediatamente isolati all'interno della struttura, ma la quarantena è estesa anche ai negativi. Red/cb (Fonte: Agi)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 30 luglio

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 17:42 Rispetto a ieri, sono stati registrati 386 nuovi casi. A oggi, 30 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 247.158, con un incremento rispetto a ieri di 386 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 12.213, in lieve calo. Tra gli attualmente positivi, 48 sono in cura presso le terapie intensive. 748 persone sono ricoverate con sintomi, con un leggero calo di pazienti. 11.435 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 35.132, 3 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 199.796. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/cb (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, la paura di una seconda ondata isola la Spagna

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 09:57 Dopo la Francia e la Gran Bretagna, anche la Germania mette in allerta i propri cittadini dal viaggiare in alcune regioni della Spagna. Ed è scontro diplomatico con Madrid. Preoccupa la situazione in Spagna dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1153 contagi e 5 morti. Un numero che sfiora quello registrato il 2 maggio scorso, quando i nuovi positivi furono 1178. Gran parte dei nuovi contagiati provengono dalle comunità di Catalogna, Aragona e Madrid. Ma oltre al fronte sanitario interno la Spagna si preoccupa per le numerose limitazioni alla circolazione nel suo territorio stabilite da Gran Bretagna, Francia, Germania intimorite da una possibile seconda ondata di coronavirus. Un danno enorme per il turismo internazionale spagnolo che ha già toccato un passo peggiore di quello provocato dalla crisi del 2008. Così il governo spagnolo corre ai ripari, innalzando le multe per chi beve per strada fino a 15 mila euro, dando cioè uno stop alla movida indisciplinata di chi beve in spiaggia e organizza party e, nel caso di Madrid, ripristinando l'obbligo di mascherina anche all'aperto. Il premier Pedro Sánchez cerca di lottare così contro l'embargo turistico della Spagna decretato dai suoi omologhi in Gran Bretagna, imitati da Belgio, Norvegia, Olanda e ora anche dalla Germania. Dove pure la situazione interna non è tranquillizzante. Due giorni fa un nuovo focolaio è stato individuato in un'azienda agricola della Baviera, vicino a Mamming, 174 lavoratori stagionali sono risultati positivi al coronavirus e 500 dipendenti sono finiti in quarantena. L'Istituto tedesco di epidemiologia segnala una media quotidiana di 557 nuovi casi, mentre a metà luglio erano 350. Intanto anche Madrid pensa a come evitare l'isolamento totale da parte dei paesi europei e lo fa proponendo una sorta di "passaporto di immunità" per quanti siano risultati positivi, con o senza sintomi. Ma che ora stanno bene. Un documento che consenta loro di condurre una vita normale in ogni caso. Al no dell'opposizione, secondo la quale si tratterebbe di una discriminazione, si sommano i pareri contrari di medici, giuristi e della stessa Organizzazione mondiale della Sanità: nessuno infatti può ancora stabilire con sicurezza quanto a lungo restino efficaci gli anticorpi. Ma per ora è la Spagna la sorvegliata speciale in Europa. A chi torna o arriva dal suo territorio sono imposti 14 giorni di quarantena obbligatoria in Gran Bretagna, dieci in Norvegia. L'isolamento è previsto anche in Belgio e in Olanda, ma soltanto per chi proviene da alcune regioni, come la Catalogna, i Paesi Baschi, la Galizia. Anche Parigi si limita per ora a raccomandare di stare alla larga dalla Catalogna, che ha totalizzato 76 mila contagi, e di sottoporsi al test al ritorno. Ciononostante le comitive di francesi sono state avvistate sulla Costa Brava e il primo ministro francese, Jean Castex, medita di chiudere le frontiere. Il suo collega britannico, Boris Johnson, non è meno drastico nonostante i tentativi di mediazione del governo spagnolo. Che gli rammenta quanto il virus sia ancora attivo nel Regno Unito dove gli infettati sono oltre 300 mila, 21 mila in più di quelli diagnosticati finora in Spagna. E dove il numero delle vittime, quasi 46 mila, è il più alto in Europa. Ma da Downing Street si fa notare che l'origine di molti contagi è dovuta proprio alle vacanze di febbraio che molti britannici hanno trascorso in Francia, Italia e Spagna. Stanno cercando di trovare una soluzione che soddisfi i requisiti epidemiologici, ha informato la ministra degli Esteri spagnola Arancha González Laya, determinata a convincere Londra che non ci sono pericoli, tantomeno alle Baleari e alle Canarie, colonie estive degli inglesi. Johnson potrebbe concedere forse uno sconto di qualche giorno sulla quarantena. I turisti sono la linfa dell'economia spagnola e la loro diserzione quest'anno sta aprendo una voragine nel bilancio e nell'occupazione, dove nel secondo trimestre si sono bruciati un milione di posti di lavoro. Red/cb (Fonte: Il Corriere della Sera)

Saer, trovato morto escursionista disperso nel parmense

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 10:18 Le ricerche iniziate alle 21 di ieri, sono proseguite per tutta la notte fino al ritrovamento del corpo dell'uomo nei pressi del Passo della Pietra Tagliata. È stato ritrovato morto un uomo di 55 anni residente a Parma disperso da ieri sera, 29 luglio, sui monti in provincia di Parma. Le ricerche erano iniziate intorno alle 21 dopo che la moglie aveva segnalato ai Carabinieri il mancata rientro dell'uomo. Soccorso Alpino, stazione Monte Cusna, con unità cinofila, Vigili del Fuoco e Carabinieri hanno concentrato le ricerche nella zona del Casarola, poi, dopo aver ricevuto dal gestore telefonico l'ultima cella telefonica agganciata, le ricerche si sono spostate verso il Passo della Pietra Tagliata. Intorno alle 3 del mattino una squadra del Soccorso Alpino con una Unità Cinofila lo ha trovato nei pressi della ferrata. La salma verrà recuperata questa mattina, 30 luglio, dai Vigili del Fuoco. Sono in corso accertamenti da parte dei Militari dell'Arma ed è stato informato anche il Pubblico Ministero di turno. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Saer)

Coronavirus, Gran Bretagna sigla accordo per 60 milioni di dosi

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 10:51 Il governo inglese ha firmato un documento con con Sanofi e Gsk. Per la Gran Bretagna si tratta del quarto accordo del genere dopo quelli con AstraZeneca, Valneva e BioNTech/Pfizer. Il governo di Londra ha siglato un accordo con il gruppo farmaceutico francese Sanofi e quello britannico GlaxoSmithKline (Gsk) per la fornitura di 60 milioni di dosi di vaccino contro il coronavirus. Lo riferisce Skynews. I due gruppi farmaceutici, che sostengono che il loro vaccino potrebbe ricevere il via libera nel primo semestre del 2021, precisano in un comunicato che "sono incorso colloqui con la Commissione europea, Italia, Francia e altri governi per garantire l'accesso mondiale al prodotto". Per la Gran Bretagna si tratta del quarto accordo del genere dopo quelli con AstraZeneca, Valneva e BioNTech/Pfizer. In questo modo il Regno Unito si è assicurato già 250 milioni di dosi di vaccino contro il coronavirus. Sanofi e Gsk prevedono di avviare la fase 1/2 di sviluppo a settembre e quindi la fase 3 fino alla fine dell'anno. Red/cb (Fonte: Rai News)

Trapani, a fuoco nella notte la riserva di Monte Cofano

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 11:50 Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno arso il monte per tutta la notte. Il sindaco di Custonaci: Ennesima azione criminale Vigili del fuoco, corpo Forestale e volontari della protezione civile al lavoro tutta la notte per spegnere l'incendio divampato nella serata di ieri, mercoledì 29 luglio, su Monte Cofano, nel territorio di Custonaci, in provincia di Trapani. Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno aggredito soprattutto il versante della montagna che guarda a est, verso la baia di Santa Margherita e la frazione di Castelluzzo, a una distanza di chilometri da San Vito Lo Capo. Monte Cofano rientra in una riserva naturale, diversi ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti. Secondo quanti riferiscono dal Comune di Custonaci l'incendio è partito dalla Torre della tonnara ma ha rapidamente raggiunto la cima della montagna. Il sindaco, Giuseppe Morfino, non ha dubbi sulla natura dolosa delle fiamme: "Ennesima azione criminale perpetrata ai danni del nostro patrimonio ambientale - evidenza -. Vedere bruciare la riserva di Monte Cofano suscita rabbia e forte indignazione. Per i cittadini di Custonaci e dell'intero territorio trapanese scempi di tale portata sono inaccettabili". Red/cb (Fonte: Dire)

Roma, incendio a Prima Porta, in campo anche il Roe

[Redazione]

Giovedì 30 Luglio 2020, 15:25 La portata dell'incendio era di vaste proporzioni e non è stato possibile arrivare con i mezzi nemmeno con l'aiuto di mezzi di movimento terra per aprire un varco. Il personale specializzato volontario del ROE, Raggruppamento operativo emergenze, impegnato nel servizio AIB è stato di fondamentale supporto nella giornata di ieri, mercoledì 29 luglio, al personale dei vigili del fuoco per un incendio sviluppatosi tra via Dalmine e via Frassineto. In zona Prima Porta a Roma. La portata dell'incendio era di vaste proporzioni e non è stato possibile arrivare con i mezzi nemmeno con l'aiuto di mezzi di movimento terra per aprire un varco. Sul posto sono intervenute tre squadre di protezione civile tra le quali anche il Raggruppamento Operativo Emergenze e un camion dei vigili del fuoco che, una volta valutato lo scenario, ha fatto intervenire il personale con attrezzi manuali poiché non è stato possibile intervenire col mezzo aereo a causa di una linea elettrica nelle vicinanze. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Raggruppamento operativo emergenze)

Puglia in Albania per fermare il Covid - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 30 LUG - La Regione Puglia e la Protezione civile regionale hanno risposto alla richiesta di supporto da parte delle istituzioni albanesi per limitare il più possibile la diffusione del Coronavirus. La missione anti Covid disposta dal Governo nazionale con la Protezione civile per rispondere alla domanda di assistenza da parte di Paesi esteri colpiti dalla emergenza sanitaria - informa una nota della Regione - è partita da Bari con un aereo della Guardia di Finanza diretto a Tirana. L'obiettivo è fornire dispositivi di protezione individuale, fare una attività di ricognizione sulla diffusione del virus sul territorio e dare supporto ai colleghi albanesi nel contenere i contagi, adottando giuste misure di sicurezza, a partire dal distanziamento sociale. "Il sistema sanitario e di protezione civile della Regione Puglia - sottolinea il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - è in grado di offrire oggi all'Albania tutto il supporto necessario per fronteggiare la minaccia del Covid-19, ricambiando così l'aiuto che l'Albania ha dato alla Lombardia nei mesi scorsi. I rapporti di amicizia tra la Puglia e il popolo albanese e il suo premier Edi Rama sono forti e si rinnovano in tutti i momenti importanti. Sappiamo di poter contare sempre gli uni sugli altri". (ANSA).

Incendio nell'hinterland di Cagliari, 20 famiglie evacuate - Sardegna

[Redazione Ansa]

Le alte temperature di oggi hanno alimentato ventuno roghi in tutta la Sardegna, in sei casi è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei della flotta regionale. Uno degli incendi più gravi si è sviluppato nel primo pomeriggio in località Pranu Zippiri, nel Comune di Uta, nell'hinterland di Cagliari, non troppo distante dal carcere. Le fiamme si sono velocemente sviluppate e hanno accerchiato alcune case di campagna, casolari utilizzati dagli allevatori e aziende agricole. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, il Corpo forestale, gli uomini di Forestas, la Protezione civile, i volontari e i carabinieri della Stazione di Uta e della Compagnia di Iglesias. Per spegnere i vari focolai è stato necessario l'intervento di due elicotteri della flotta regionale e il Super Puma. Una ventina le famiglie evacuate in via precauzionale visto che il fuoco si stava avvicinando pericolosamente alle abitazioni. Il fuoco ha danneggiato due casolari, lambito altre abitazioni, distrutto quattro auto, una moto e un trattore. Le fiamme hanno percorso quasi trenta ettari di terreno. Sul posto stanno operando ancora diverse squadre per spegnere gli ultimi focolai. Non si registrano feriti o intossicati. Ha percorso circa un attimo e mezzo di terreno l'incendio che si è sviluppato a Orroli località "Nuraghe Saloni", dove è intervenuto un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Villasalto. Sempre un elicottero è intervenuto a dare manforte alle squadre a terra impegnate nello spegnimento dell'incendio scoppiato in località Ardali nel Comune di Triei. Mezzo aereo in azione anche a Orune località "Sonorche", Escalaplano località "Sa Serra" e Samassi località "Su Punteddu". Questi ultimi due roghi sono ancora in fase di spegnimento. Diversi gli ettari di macchia mediterranea a pascoli distrutti.

Roma, fiamme in appartamento ai Parioli e incendio a Monte Ciocchi

[Redazione]

Roma, 30 lug. (askanews) Due vasti incendi sono scoppiati a Roma: uno nel quartiere Parioli, altro alla Balduina. È andato a fuoco un appartamento al terzo piano di una palazzina a via Monti Parioli. Fiamme altissime visibili dalla strada. I vigili del fuoco hanno evacuato la palazzina, una donna è stata tratta in salvo dal balcone; il traffico è stato chiuso all'altezza di Viale Bruno Buozzi con deviazioni. L'altro rogo è divampato a Monte Ciocchi minacciando le abitazioni circostanti e l'istituto agrario. Una grande nube di fumo ha avvolto l'area di via degli Ammiragli e le fiamme si sono propagate con rapidità, devastando la vegetazione della Riserva Naturale di Monte Mario. Sul posto vigili del fuoco con numerosi uomini e mezzi, forze dell'ordine e Protezione Civile.

In Italia forte aumento dei nuovi positivi e dei ricoverati

[Redazione]

Roma, 30 lug. (askanews) Sono 386 i nuovi casi di positività al Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri erano stati 289. Si incrementa di 3, oggi sono 35.132, il numero dei decessi. E quanto si evince dal bollettino della Protezione civile nazionale. Si registrano, inoltre, 765 guariti in più. Aumentano anche le persone ricoverate: sono 784, 53 in più di ieri, i ricoverati con sintomi negli ospedali italiani. Sale anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva: oggi sono 47, 9 in più di ieri. Diminuisce, invece, il numero degli attualmente positivi in Italia: oggi sono 12.230.

Coronavirus, in Italia sono cinque oggi le regioni Covid-free

[Redazione]

Roma, 30 lug. (askanews) Sono cinque, oggi le regioni italiane in cui non si registrano nuovi casi di positività al Covid-19 nonostante aumento di 386 casi. Basilicata, Molise, ValleAosta, Sardegna e Umbria non hanno fatto registrare nessun caso di positività. E quanto si legge nel bollettino della Protezione Civile Nazionale. Oggi è il Veneto, con 112 casi la regione con più positivi riscontrati nelle ultime 24 ore. In Lombardia se ne registrano 88. Brusco il balzo in Sicilia dove i casi sono diventati 39. In Emilia Romagna 35 casi.

Roma, vasto incendio domato a Prima porta

[Redazione]

Roma, 30 lug. (askanews) Il personale specializzato volontario del ROE impegnato nel servizio AIB è stato di fondamentale supporto nella giornata di ieri al personale dei vigili del fuoco per un incendio di interfaccia sviluppatosi tra via Dalmine e via Frassineto. La portata dell'incendio era di vaste proporzioni e non è stato possibile arrivare con i mezzi nemmeno con aiuti di mezzi di movimento terra per aprire un varco. Sul posto sono intervenute tre squadre di protezione civile tra le quali anche il Raggruppamento Operativo Emergenze e una partenza dei vigili del fuoco che, una volta valutato lo scenario, ha fatto intervenire il personale con attrezzi manuali poiché non è stato possibile intervenire col mezzo aereo a causa di una linea elettrica nelle vicinanze.

Incendio a Montalto Marina: in fiamme un hotel - Cronaca

[Quotidianonet]

Nel tardo pomeriggio si è sviluppato un vasto incendio in un hotel di Montalto Marina, sul litorale laziale in provincia di Viterbo. Le fiamme si sono sprigionate nella parte alta della struttura e poi si sono allargate all'intero stabile, che è stato completamente evacuato. Non ci sono né feriti né intossicati. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco con due autocisterne, anche i Carabinieri, la polizia locale, il 118 e la Protezione civile

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Continuano a salire i contagi da coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore i casi di positività sono aumentati di 386 (ieri erano stati 289 in più) secondo i dati del ministero della Salute. Ma se i malati aumentano, una buona notizia arriva dai dati relativi ai decessi. Le vittime oggi sono 3 (ieri erano state 6): si tratta del numero più basso dall'inizio dell'emergenza. Il totale dei morti dall'inizio della pandemia arriva a 35.132. I guariti oggi sono 765, mentre in totale è 199.796. I tamponi effettuati sono stati 61.858, oltre 5 mila più del giorno precedente. I nuovi casi si registrano soprattutto in Veneto (+112) e in Lombardia (+88), ce ne sono poi 39 in Sicilia e 35 in Emilia Romagna. Le regioni senza nuovi contagiati sono 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Risale il numero dei pazienti in terapia intensiva, che in 24 ore passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386). I dimessi e guariti sono 199.796 (+765). La situazione regione per regione. Marche Sono 8 i casi positivi al coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore nelle Marche. Cinque sono in provincia di Pesaro Urbino (4 riconducibili al focolaio di Montecopiolo e un contatto di caso già accertato in isolamento) e 3 in provincia di Macerata (un paucisintomatico e due contatti stretti, in isolamento). Lo rende noto il Gores (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria). Nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 1.178 tamponi, di cui 756 nel percorso nuove diagnosi e 422 nel percorso guariti. Basilicata Sono risultati tutti negativi gli ultimi 277 tamponi esaminati in Basilicata: lo ha reso noto la task force regionale, precisando che "i residenti in Basilicata attualmente positivi restano due". Sono ancora due anche le persone ricoverate nel reparto di malattie infettive dell'ospedale "San Carlo" di Potenza. Dall'inizio dell'emergenza, in Basilicata il coronavirus ha provocato la morte di 28 persone, mentre sono stati 373 i guariti. In totale, sono stati eseguiti 46.818 tamponi, 46.250 dei quali sono risultati negativi. Toscana In Toscana sono 10.469 i casi di positività, 11 in più rispetto a ieri (tutti identificati in corso di tracciamento). I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,02% e raggiungono quota 8.946 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 421.637, 3.330 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 389, +2,4% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Quattro degli 11 casi odierni sono riconducibili al cluster verificatosi nella zona del Mugello. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Per quanto riguarda i casi complessivi di positività sul territorio, sono 3.281 a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 558 a Prato (2 in più), 756 a Pistoia, 1.056 a Massa-Carrara, 1.384 a Lucca (3 in più), 948 a Pisa, 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Puglia Solo tre dei 2441 test fatti in Puglia per accertare l'infezione da covid 19 sono risultati positivi e sono stati rilevati nella provincia di Lecce. È Quanto si legge nel bollettino quotidiano diffuso dalla task force regionale che si occupa della emergenza epidemiologica. Nessun decesso provocato dal virus è annotato nel report. Il numero degli attuali positivi sale 94 mentre i guariti sono 3964. Veneto Impennata degli isolamenti fiduciari in Veneto, dove oggi si contano 3.604 casi, 530 più di ieri. La regione supera anche un'altra quota psicologica, quella dei 20.000 contagiati: con 12 nuovi casi di positività registrati nelle ultime 24 ore il dato totale dall'inizio dell'epidemia è di 20.003 infetti. Stabile invece quello dei decessi, fermi a 2.073 (tra ospedali e case di riposo). Lo si apprende dal bollettino odierno della Regione. I pazienti di Covid ricoverati nei normali reparti sono 116 (+2), e tornano a salire anche le terapie intensive, con 6 pazienti (+2), tre dei quali positivi. Sardegna Sono 1.394 i casi di positività complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'unità di

crisi regionale non si registrano nuovi casi. Invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. In totale sono stati eseguiti 105.701 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono tre, nessuno in terapia intensiva, mentre 20 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.234 pazienti guariti, più altri tre guariti clinicamente. Sul territorio, dei 1.394 casi positivi complessivamente accertati, 261 sono stati rilevati nella città metropolitana di Cagliari, 106 nel sud Sardegna, 61 a Oristano, 83 a Nuoro, 883 a Sassari. **Abruzzo** Anche oggi quattro contagi in Abruzzo e nessun decesso (fermo a 472 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza). Questi i numeri del bollettino diffuso dal servizio prevenzione e salute della Regione. Invariato il numero dei ricoveri, sempre 14 i pazienti in ospedale quindi, così come in terapia intensiva resta una persona, mentre le persone in isolamento domiciliare diminuiscono di tre unità, attestandosi a quota 91. Con i contagi di oggi il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sul territorio è di 3.377, ma gli attualmente positivi sono 106, con una diminuzione di 3 unità rispetto a ieri. Cresce ancora il numero dei guariti: con i 7 in più delle ultime 24 sono 2.799. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 127.417 Test. Del totale dei casi positivi, 257 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+1 rispetto a ieri), 841 in provincia di Chieti (+1 rispetto a ieri), 1.614 in provincia di Pescara (+1 rispetto a ieri), 638 in provincia di Teramo (+3 rispetto a ieri), 27 fuori regione. **Friuli Venezia Giulia** Le persone attualmente positive in Friuli Venezia Giulia sono 134 (+8 da ieri). Due pazienti risultano in cura in terapia intensiva e 9 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I nuovi contagi ammontano a 13 (8 dei quali sono "d'importazione") quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.391: 1.412 a Trieste, 1.025 a Udine, 728 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario che è già rientrato nel proprio Paese. I totalmente guariti ammontano a 2.912, i clinicamente guariti sono 12 e le persone in isolamento 111. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. **Umbria** L'Umbria torna a non avere più pazienti Covid ricoverati nei reparti di terapia intensiva. E per il sesto giorno consecutivo non si registrano nuovi casi, 1.465 dall'inizio della pandemia. E' il quadro delineato dai dati sul sito della Regione. Restano 22 i soggetti attualmente positivi, 80 le vittime e 1.363 i guariti. I ricoverati negli ospedali sono sette, anche questo dato stabile. I tamponi eseguiti finora sono 120.199, 940 più di ieri. **Lazio** Un decesso e 18 nuovi casi: sono questi i dati relativi al Lazio comunicati dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Dei contagiati "6 sono casi di importazione: due casi da Capoverde, uno da Moldavia, uno da India, uno da Turchia e uno da Belgio. Un caso è stato individuato grazie al Numero Verde 800.118.800. Prosegue l'attività presso il Terminal bus di Tiburtina", ha detto l'assessore. **Piemonte** In Piemonte nelle ultime 24 ore nessun decesso di persone positive al Covid-19. Lo riferisce la Regione, aggiungendo che i contagi sono aumentati di 10 rispetto a ieri a 31.646 e che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 26.077 (+25 rispetto a ieri). Per quanto riguarda i deceduti, il totale rimane di 4128, di cui 679 ad Alessandria, 256 ad Asti, 208 a Biella, 398 a Cuneo, 372 a Novara, 1821 a Torino, 222 a Vercelli, 132 a Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. **Campania** Sono 16, su 2.076 tamponi effettuati, i positivi al Covid-19 registrati oggi in Campania. Il dato, aggiornato alle 23:59 di ieri, è stato diffuso nel consueto bollettino ordinario dell'unità di crisi della Regione Campania. Il totale dei positivi passa così a 4.990, quello dei tamponi a 329.863. Il bollettino evidenzia anche l'assenza di decessi che, nel loro complesso, restano fermi a 434. Sale, invece, di 25 unità il numero dei guariti che tocca la soglia di 4.157. **Calabria** In Calabria ad oggi sono stati effettuati 117.676 tamponi. Le persone risultate positive al coronavirus sono 1.262, 7 in più rispetto a ieri, quelle negative sono 116.414. Questa la distribuzione: Catanzaro: 2 in reparto, 1 in rianimazione, 2 in isolamento domiciliare, 183 guariti, 33 deceduti; Cosenza: 22 in isolamento domiciliare, 436 guariti, 34 deceduti; Reggio Calabria: 1 in reparto, 18 in isolamento domiciliare, 260 guariti, 19 deceduti. E ancora: Crotone: 2 in isolamento domiciliare, 113 guariti, 6 deceduti; Vibo Valentia: 2 in isolamento domiciliare, 80 guariti, 5 deceduti.

Coronavirus, è battaglia sul segreto sui verbali degli esperti

Il governo ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar di rendere pubblici i documenti secretati del Comitato tecnico scientifico della

[Redazione]

Il governo ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar di rendere pubblici i verbali secretati del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Cioè tutti i documenti tecnico scientifici usati dal presidente del consiglio Giuseppe Conte per emanare i dpcm di marzo e aprile, quelli del lockdown. Tre avvocati della fondazione Luigi Einaudi di Roma - Rocco Mauro Todero, Andrea Pruiti Ciarello e Enzo Palumbo già ad aprile avevano ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio contro il rifiuto di far conoscere i documenti del Cts. Il Tar il 22 luglio scorso ha deciso di rendere tutto pubblico entro 30 giorni ma il governo, cioè la Protezione civile che di questo è un dipartimento, ha messo in campo avvocatura dello Stato per ricorrere contro la decisione. Nell'appello è presente una domanda di sospensione cautelare della sentenza di primo grado. La decisione su questo punto dovrebbe quindi arrivare a giorni. Scrive avvocatura dello Stato: I dpcm, oggetto dell'odierno contenzioso sono atti amministrativi generali, frutto di attività ampiamente discrezionale ed espressione di scelte politiche da parte del Governo che trovano la propria fonte giuridica nella delega espressamente conferita dal legislatore all'esecutivo in un atto avente forza di legge, ovvero, in particolare dapprima nell'articolo 3 del decreto legge 6/2020, convertito con Legge numero 13/2020 e, poi, nell'articolo 2 del decreto legge 19/2020, convertito con legge 35/2020, e rinviengono la propria ragione nell'esigenza temporanea ed urgente di contenere e superare emergenza epidemiologica causata dal Covid-19. Per questo i verbali dovrebbero restare segreti. E grave aver fatto appello perché dimostra che il governo non è disponibile ad essere trasparente su atti così importanti dice avvocato Andrea Pruiti Ciarello, consigliere di amministrazione della fondazione - Atti che hanno compresso i diritti e le libertà costituzionali per i cittadini come mai nella storia della repubblica. Invito della Fondazione è quello di ritirare il ricorso e così consentire ai cittadini di giudicare le scelte dell'esecutivo. Il presidente della fondazione Giuseppe Benedetto dice: Facciamo appello perché con un gesto di apprezzabile e intelligente apertura agli italiani prima ancora che alla Fondazione Einaudi, la presidenza del Consiglio ripensi la sua posizione. Non abbiamo alcun intento di partecipare al confronto politico in corso. Per questo motivo avremmo auspicato e abbiamo sino all'ultimo sperato in un gesto di grande eleganza e di sostanza democratica da parte della presidenza del Consiglio dei ministri, che di fronte a una sentenza del giudice amministrativo avrebbe potuto adempiere senza proporre appello e insistere in una linea che appare di retroguardia.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 30 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Continuano a salire i contagi da coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore i casi di positività sono aumentati di 386 (ieri erano stati 289 in più) secondo i dati del ministero della Salute. Ma se i malati aumentano, una buona notizia arriva dai dati relativi ai decessi. Le vittime oggi sono 3 (ieri erano state 6): si tratta del numero più basso dall'inizio dell'emergenza. Il totale dei morti dall'inizio della pandemia arriva a 35.132. I guariti oggi sono 765, mentre in totale è 199.796. I tamponi effettuati sono stati 61.858, oltre 5 mila più del giorno precedente. I nuovi casi si registrano soprattutto in Veneto (+112) e in Lombardia (+88), ce ne sono poi 39 in Sicilia e 35 in Emilia Romagna. Le regioni senza nuovi contagiati sono 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Risale il numero dei pazienti in terapia intensiva, che in 24 ore passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386). I dimessi e guariti sono 199.796 (+765). La situazione regione per regione. Marche Sono 8 i casi positivi al coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore nelle Marche. Cinque sono in provincia di Pesaro Urbino (4 riconducibili al focolaio di Montecopiolo e un contatto di caso già accertato in isolamento) e 3 in provincia di Macerata (un paucisintomatico e due contatti stretti, in isolamento). Lo rende noto il Gores (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria). Nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 1.178 tamponi, di cui 756 nel percorso nuove diagnosi e 422 nel percorso guariti. Basilicata Sono risultati tutti negativi gli ultimi 277 tamponi esaminati in Basilicata: lo ha reso noto la task force regionale, precisando che "i residenti in Basilicata attualmente positivi restano due". Sono ancora due anche le persone ricoverate nel reparto di malattie infettive dell'ospedale "San Carlo" di Potenza. Dall'inizio dell'emergenza, in Basilicata il coronavirus ha provocato la morte di 28 persone, mentre sono stati 373 i guariti. In totale, sono stati eseguiti 46.818 tamponi, 46.250 dei quali sono risultati negativi. Toscana In Toscana sono 10.469 i casi di positività, 11 in più rispetto a ieri (tutti identificati in corso di tracciamento). I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,02% e raggiungono quota 8.946 (l'85,5% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 421.637, 3.330 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 389, +2,4% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Quattro degli 11 casi odierni sono riconducibili al cluster verificatosi nella zona del Mugello. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Per quanto riguarda i casi complessivi di positività sul territorio, sono 3.281 a Firenze (6 in più rispetto a ieri), 558 a Prato (2 in più), 756 a Pistoia, 1.056 a Massa-Carrara, 1.384 a Lucca (3 in più), 948 a Pisa, 484 a Livorno, 693 ad Arezzo, 430 a Siena, 408 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Puglia Solo tre dei 2441 test fatti in Puglia per accertare l'infezione da covid 19 sono risultati positivi e sono stati rilevati nella provincia di Lecce. È Quanto si legge nel bollettino quotidiano diffuso dalla task force regionale che si occupa della emergenza epidemiologica. Nessun decesso provocato dal virus è annotato nel report. Il numero degli attuali positivi sale 94 mentre i guariti sono 3964. Veneto Impennata degli isolamenti fiduciari in Veneto, dove oggi si contano 3.604 casi, 530 più di ieri. La regione supera anche un'altra quota psicologica, quella dei 20.000 contagiati: con 12 nuovi casi di positività registrati nelle ultime 24 ore il dato totale dall'inizio dell'epidemia è di 20.003 infetti. Stabile invece quello dei decessi, fermi a 2.073 (tra ospedali e case di riposo). Lo si apprende dal bollettino odierno della Regione. I pazienti di Covid ricoverati nei normali reparti sono 116 (+2), e tornano a salire anche le terapie intensive, con 6 pazienti (+2), tre dei quali positivi. Sardegna Sono 1.394 i casi di positività complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'unità di

crisi regionale non si registrano nuovi casi. Invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. In totale sono stati eseguiti 105.701 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono tre, nessuno in terapia intensiva, mentre 20 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.234 pazienti guariti, più altri tre guariti clinicamente. Sul territorio, dei 1.394 casi positivi complessivamente accertati, 261 sono stati rilevati nella città metropolitana di Cagliari, 106 nel sud sardegna, 61 a Oristano, 83 a Nuoro, 883 a Sassari.

Abruzzo Anche oggi quattro contagi in Abruzzo e nessun decesso (fermo a 472 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza). Questi i numeri del bollettino diffuso dal servizio prevenzione e salute della Regione. Invariato il numero dei ricoveri, sempre 14 i pazienti in ospedale quindi, così come in terapia intensiva resta una persona, mentre le persone in isolamento domiciliare diminuiscono di tre unità, attestandosi a quota 91. Con i contagi di oggi il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sul territorio è di 3.377, ma gli attualmente positivi sono 106, con una diminuzione di 3 unità rispetto a ieri. Cresce ancora il numero dei guariti: con i 7 in più delle ultime 24 sono 2.799. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 127.417 Test. Del totale dei casi positivi, 257 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+1 rispetto a ieri), 841 in provincia di Chieti (+1 rispetto a ieri), 1.614 in provincia di Pescara (+1 rispetto a ieri), 638 in provincia di Teramo (+3 rispetto a ieri), 27 fuori regione.

Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive in Friuli Venezia Giulia sono 134 (+8 da ieri). Due pazienti risultano in cura in terapia intensiva e 9 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I nuovi contagi ammontano a 13 (8 dei quali sono "d'importazione") quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.391: 1.412 a Trieste, 1.025 a Udine, 728 a Pordenone e 225 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario che è già rientrato nel proprio Paese. I totalmente guariti ammontano a 2.912, i clinicamente guariti sono 12 e le persone in isolamento 111. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Umbria L'Umbria torna a non avere più pazienti Covid ricoverati nei reparti di terapia intensiva. E per il sesto giorno consecutivo non si registrano nuovi casi, 1.465 dall'inizio della pandemia. E' il quadro delineato dai dati sul sito della Regione. Restano 22 i soggetti attualmente positivi, 80 le vittime e 1.363 i guariti. I ricoverati negli ospedali sono sette, anche questo dato stabile. I tamponi eseguiti finora sono 120.199, 940 più di ieri.

Lazio Un decesso e 18 nuovi casi: sono questi i dati relativi al Lazio comunicati dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Dei contagiati "6 sono casi di importazione: due casi da Capoverde, uno da Moldavia, uno da India, uno da Turchia e uno da Belgio. Un caso è stato individuato grazie al Numero Verde 800.118.800. Prosegue l'attività presso il Terminal bus di Tiburtina", ha detto l'assessore.

Piemonte In Piemonte nelle ultime 24 ore nessun decesso di persone positive al Covid-19. Lo riferisce la Regione, aggiungendo che i contagi sono aumentati di 10 rispetto a ieri a 31.646 e che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 26.077 (+25 rispetto a ieri). Per quanto riguarda i deceduti, il totale rimane di 4128, di cui 679 ad Alessandria, 256 ad Asti, 208 a Biella, 398 a Cuneo, 372 a Novara, 1821 a Torino, 222 a Vercelli, 132 a Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Campania Sono 16, su 2.076 tamponi effettuati, i positivi al Covid-19 registrati oggi in Campania. Il dato, aggiornato alle 23:59 di ieri, è stato diffuso nel consueto bollettino ordinario dell'unità di crisi della Regione Campania. Il totale dei positivi passa così a 4.990, quello dei tamponi a 329.863. Il bollettino evidenzia anche l'assenza di decessi che, nel loro complesso, restano fermi a 434. Sale, invece, di 25 unità il numero dei guariti che tocca la soglia di 4.157.

Calabria In Calabria ad oggi sono stati effettuati 117.676 tamponi. Le persone risultate positive al coronavirus sono 1.262, 7 in più rispetto a ieri, quelle negative sono 116.414. Questa la distribuzione: Catanzaro: 2 in reparto, 1 in rianimazione, 2 in isolamento domiciliare, 183 guariti, 33 deceduti; Cosenza: 22 in isolamento domiciliare, 436 guariti, 34 deceduti; Reggio Calabria: 1 in reparto, 18 in isolamento domiciliare, 260 guariti, 19 deceduti. E ancora: Crotone: 2 in isolamento domiciliare, 113 guariti, 6 deceduti; Vibo Valentia: 2 in isolamento domiciliare, 80 guariti, 5 deceduti.

Coronavirus, le nuove linee guida: via libera a fiere, discoteche e navi da crociera. Così si riparte

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Mascherine ancora obbligatorie al chiuso, distanziamento sociale di 1 metro e divieto di assembramento, ma via libera alle fiere, ai viaggi sulle navi da crociera e agli eventi sia pur con alcune prescrizioni severe. Dopo aver incassato la proroga dello stato di emergenza fino al 15 ottobre 2020, il governo si accinge a rinnovare le misure in vigore per il contenimento del contagio da coronavirus da due settimane, quando fu firmato l'ultimo Dpcm. Con alcune novità che tengono conto dell'allentamento già stabilito da quelle regioni dove la curva epidemica continua ad essere in discesa. I dettagli saranno messi a punto giovedì durante il confronto tra il premier Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e quello degli Affari Regionali Francesco Boccia con i governatori. Bisognerà stabilire le linee guida, le precauzioni da imporre per impedire che - come sta accadendo soprattutto all'estero - esplodano nuovi focolai. Ma la linea è che si faccia un ulteriore passo in avanti verso il ritorno alla normalità. Bocca e naso coperti al chiuso Nei locali pubblici e in tutti luoghi chiusi dove non è possibile garantire il distanziamento la mascherina rimane obbligatoria. All'aperto si dovrà indossare soltanto se si sta accalcati o comunque se non si può garantire lo spazio necessario ad evitare eventuale trasmissione del virus. Il provvedimento raccomanderà anche tutte quelle misure di igiene che si sono rivelate sin qui fondamentali per tenere sotto controllo - sia pur con le migliaia di malati e di vittime causate da Covid-19 - il propagarsi della pandemia. In linea con quanto deciso il 14 luglio scorso sarà ribadito che per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, e nei centri commerciali la mascherina va indossata correttamente. Imposta anche al ristorante quando ci si alza dal tavolo, quando si entra nelle palestre prima di cominciare l'allenamento, dal parrucchiere o nei centri estetici, negli ambulatori pubblici o privati, nelle strutture sanitarie. Rimane l'imposizione pure per musei, cinema, teatri. E ancora su treni, autobus, metropolitane. Gli addetti alle vendite nei negozi, i ristoratori e i camerieri non potranno togliere mai la mascherina. In caso di ricevimenti sarà obbligatoria per chi gestisce il catering mentre gli ospiti potranno toglierla, ma solo se staranno a distanza di sicurezza dagli altri. Il personale degli uffici pubblici non potrà toglierla, così come quello sanitario. ') ; } Via libera a crociere, discoteche e fiere La ripartenza delle navi da crociera, le sagre, le fiere e gli eventi pubblici in principio fissata per il 14 luglio era stata invece rinviata perché il governo aveva ritenuto che non ci fossero ancora le condizioni di sicurezza. A meno di sorprese che potrebbero arrivare da un'impennata dei contagi nelle prossime ore, è stato invece stabilito di concedere il via libera sia pur tenendo conto di alcune prescrizioni che saranno concordate oggi con le Regioni. Del resto è stato proprio l'atteggiamento dei governatori complice anche la stagione estiva e il fatto che le persone stiano molto all'aperto a segnare la strada per il rilascio del permesso a questo tipo di manifestazioni. E dunque alla possibilità che si torni a ballare anche al chiuso, come del resto già accade in alcune località di vacanza. Discorso analogo è stato fatto per le crociere. Gli spostamenti a bordo di traghetti e aliscafi hanno dimostrato che il rispetto rigoroso delle misure può limitare il rischio di contagio e dunque dalla prossima settimana potranno essere organizzati anche questi viaggi. A bordo si dovrà indossare la mascherina nei luoghi chiusi seguendo esattamente quanto accade sulla terraferma. Uno degli aspetti da stabilire riguarda la possibilità di scendere per le escursioni ed è proprio questo uno dei capitoli che si sta affrontando, nella convinzione che comunque le Compagnie organizzeranno i servizi in maniera adeguata proprio come sta avvenendo in tutti i luoghi di vacanza. Leggi anche Proroga stato emergenza Covid: smart working, scuola, stadi fino al 15 ottobre Trolley in aereo e mascherina solo al chiuso: le nuove misure del governo fino al 31 luglio Quando indossare la mascherina (al chiuso e all'aperto) Mascherine, aerei, frontiere: tutte le regole Le regole degli scienziati Nuove regole per consentire organizzazione di eventi con centinaia o addirittura migliaia di persone sono arrivate dal comitato tecnico scientifico che ha indicato in che modo si potranno svolgere gli Internazionali di tennis previsti a settembre a Roma.

Nel documento, gli esperti coordinati dal direttore della protezione civile Agostino Miozzo hanno indicato un nuovo strumento che deve servire come parametro messo a disposizione dall'Oms, Organizzazione mondiale della Sanità, sul proprio sito internet. Inserendo infatti tutte le caratteristiche dell'evento - posti a sedere, entità degli spazi all'aperto e al chiuso, vie di entrata e di uscita e numerosi altri indicatori - consente di stabilire il fattore di rischio e dunque di stabilire il numero di partecipanti ammessi e soprattutto in che modalità. Finora era consentito un massimo di 200 persone al chiuso e 1.000 all'aperto, naturalmente mantenendo il distanziamento. Su questi numeri era stata comunque concessa alle Regioni la possibilità di aumentare le capienze assumendosi - come ripete sempre il ministro Boccia - la responsabilità delle scelte seguendo la curva del contagio. Le indicazioni dell'Oms danno la possibilità di rivedere ulteriormente i parametri e questo certamente sarà utilizzato anche per il ritorno dei tifosi negli stadi.

Coronavirus in Italia, netto aumento di nuovi casi (+23% in una settimana) In Lombardia il 53% dei positivi

I dati del monitoraggio indipendente Gimbe: per la prima volta da aprile cresce anche il numero dei ricoverati con sintomi. Cartabellotta: Due spie...

[Carlotta De Leo]

shadow Stampa EmailNetto aumento dei casi di coronavirus in Italia. Nella settimana dal 22 al 28 luglio i nuovi positivi sono stati 1.736, in crescita del 23% rispetto ai sette giorni precedenti (1.408) e questo a fronte di un lieve aumento dei tamponi. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva anche la crescita del numero dei positivi ricoverati con sintomi (749, la settimana precedente erano 732): una risalita che non si verificava dallo scorso aprile. È per questo che il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, parla di due spie rosse confermano la necessità di mantenere alta la guardia, senza allarmismi ma con senso di grande responsabilità individuale e collettiva. Casi in aumento in 15 Regioni Nel dettaglio, questi sono i dati della settimana 22-28 luglio: i decessi sono stati 50 (+0,1%); i ricoveri in terapia intensiva sono scesi di 9 unità (-18,4%); le persone ricoverati con sintomi sono state 17 in più (+2,3%); i tamponi diagnostici sono cresciuti del 10% arrivando a quota 17.859. Nel quadro di un deciso incremento dei nuovi casi nella settimana 22-28 luglio rispetto alla precedente (+328) si rilevano notevoli variazioni locali. Solo in 6 Regioni i casi sono in riduzione, mentre in 15 sono in aumento. Incremento moderato in Emilia-Romagna (+70), la provincia autonoma di Trento (+65) e Campania (+56), netta riduzione in Veneto (-73). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, tra le Regioni che fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti, svetta la provincia di Trento (13,86), seguita da ValleAosta (7,96), Emilia-Romagna (7,56), Molise (7,53) e Basilicata (7,28)); } Circolazione endemica del virus Quale indicatore della diffusione del contagio spiega Cartabellotta abbiamo rivalutato la distribuzione geografica dei 12.609 casi attivi al 28 luglio, i cosiddetti casi attualmente positivi secondo la denominazione della Protezione Civile, aumentati di 361 unità rispetto alla settimana precedente. Il 53% si concentra in Lombardia (6.678); un ulteriore 37,4% si distribuisce tra Emilia-Romagna (1.459), Lazio (942), Piemonte (801), Veneto (754), Campania (393), Toscana (363); i rimanenti 1.219 casi (9,6%) in 14 Regioni e Province autonome. In generale, i dati confermano sia il quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus, sia il trend in aumento dei nuovi casi dopo due settimane di relativa stabilità, siano essi legati a nuovi focolai o a casi di importazione dall'estero. Stop a posizioni estreme che disorientano Davanti a numeri in rialzo rispetto alle settimane precedenti conclude il Presidente la comunicazione della politica e delle Istituzioni deve essere oggettiva, equilibrata e coerente. La pandemia è ancora in corso, il virus è vivo e vegeto e vanno mantenuti tutti i comportamenti individuali raccomandati da mesi, oltre che le misure di sorveglianza epidemiologica. Non è più accettabile disorientare i cittadini strumentalizzando la pandemia per fini esclusivamente politici, contrapponendo posizioni estreme: da un lato negazionismo, minimizzazioni del fenomeno e deprecabili comportamenti individuali, dall'altro la proroga dello stato di emergenza nazionale.

Fondazione Gimbe: "Nuovi casi aumentati del 23% in una settimana, 53% dei positivi in Lombardia"

Per la prima volta, dopo mesi di costante riduzione, si registra un incremento dei pazienti ricoverati con sintomi. Il presidente Cartabellotta: "Necessario mantenere alta la guardia"

[Redazione]

Nella settimana 22-28 luglio, rispetto alla precedente, i numeri del contagio da Covid 19 sono tornati a crescere: +23% di nuovi casi, +361 attualmente positivi e, per la prima volta dopo mesi di costante riduzione, incremento dei pazienti ricoverati con sintomi (+2,3%) mentre continuano a diminuire quelli in terapia intensiva (-18,4%). È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe di Bologna. Nel quadro di un incremento dei nuovi casi (1.736 contro i 1.408 della settimana precedente, a fronte di un aumento del 10,4% del numero di tamponi diagnostici) si rilevano notevoli variazioni regionali: solo in 6 regioni i casi sono in riduzione, in tutte le altre sono in aumento. Incremento moderato in Emilia-Romagna (+70), Provincia autonoma di Trento (+65) e Campania (+56), netta riduzione in Veneto (-73). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, tra le regioni che fanno registrare il maggior incremento per 100 mila abitanti, sventa la Provincia autonoma di Trento (13,86), seguita da Valle d'Aosta (7,96), Emilia-Romagna (7,56), Molise (7,53) e Basilicata (7,28). Nell'ultima settimana - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - due spie rosse confermano la necessità di mantenere alta la guardia, senza allarmismi ma con senso di grande responsabilità individuale e collettiva. Infatti, oltre al netto aumento dei nuovi casi, per la prima volta si registra un'inversione di tendenza nel trend dei pazienti ospedalizzati con sintomi, che era in costante discesa da inizio aprile. Una ragione in più per rendere disponibile il numero dei nuovi pazienti ricoverati e dimessi dall'ospedale e dalle terapie intensive quotidianamente, visto che i dati si riferiscono solo al saldo, ovvero al numero dei posti letto occupati, quale indice del sovraccarico ospedaliero. Quale indicatore della diffusione del contagio - spiega Cartabellotta - abbiamo rivalutato la distribuzione geografica dei 12.609 casi attivi al 28 luglio, i cosiddetti casi attualmente positivi secondo la denominazione della protezione civile, aumentati di 361 unità rispetto alla settimana precedente. Il 53% si concentra in Lombardia (6.678); un ulteriore 37,4% si distribuisce tra Emilia-Romagna (1.459), Lazio (942), Piemonte (801), Veneto (754), Campania (393), Toscana (363); i rimanenti 1.219 casi (9,6%) in 14 Regioni e Province autonome. In generale, i dati confermano sia il quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus, sia il trend in aumento dei nuovi casi dopo due settimane di relativa stabilità, siano essi legati a nuovi focolai o a casi di importazione dall'estero. Davanti a numeri in rialzo rispetto alle settimane precedenti - conclude il presidente - la comunicazione della politica e delle istituzioni deve essere oggettiva, equilibrata e coerente. La pandemia è ancora in corso, il virus è vivo e vegeto e vanno mantenuti tutti i comportamenti individuali raccomandati da mesi, oltre che le misure di sorveglianza epidemiologica. Non è più accettabile disorientare i cittadini strumentalizzando la pandemia per fini esclusivamente politici, contrapponendo posizioni estreme: da un lato negazionismo, minimizzazioni del fenomeno e deprecabili comportamenti individuali, dall'altro la proroga dello stato di emergenza nazionale. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, ecco le nuove linee guida

Coronavirus, nuove linee guida: mascherine al chiuso e ok a discoteche, fiere e crociere. Via libera agli Internazionali di tennis di Roma.

[Redazione]

L'Oms detta le condizioni per rientrare negli stadi. Via libera agli Internazionali di tennis. Ecco come. Dopo aver prorogato lo stato di emergenza anti-coronavirus fino al prossimo 15 ottobre, il governo è pronto adesso a rinnovare le norme di sicurezza in vigore da due settimane, da quando è stato firmato l'ultimo Dpcm. Alcuni cambiamenti in effetti dovrebbero esserci. Non per quanto riguarda distanziamento e mascherine però. Queste infatti dovranno ancora essere indossate in ambienti chiusi, saranno ancora vietati gli assembramenti e la distanza di sicurezza di un metro verrà convalidata. Le nuove regole in fatto di contenimento della diffusione di coronavirus dovranno però tenere conto che alcune regioni, dove la curva epidemiologica continua a scendere, hanno già allentato alcune norme. Oggi l'incontro tra governo e regioni. Nella giornata di oggi, giovedì 30 luglio, verranno comunicati i dettagli in seguito all'incontro previsto tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e quello degli Affari Regionali Francesco Boccia con i governatori. Negli esercizi commerciali e nei locali dove risulta impossibile mantenere la distanza di sicurezza di un metro, l'uso delle mascherine sarà ancora obbligatorio. Lo stesso vale se si è all'aperto ma non si riesce a mantenere un distanziamento tale da evitare possibilità di contagio. Ancora obbligatorie anche le norme di igiene fino a questo momento adottate per cercare di tenere sotto controllo l'epidemia da coronavirus. Sarà ancora necessario utilizzare la mascherina in modo corretto, coprendo quindi naso e bocca, all'interno di negozi, uffici pubblici e centri commerciali. Per quanto riguarda locali e ristoranti, dovrà essere indossata all'entrata, fino a quando non si raggiunge il tavolo, e viceversa in fase di uscita. E poi in palestra prima di allenarsi, dal parrucchiere, nei centri estetici, negli ambulatori pubblici o privati, negli ospedali. Stesso discorso per musei, cinema, teatri e, ovviamente, tutti i mezzi pubblici, treni compresi. I dipendenti di negozi e ristoranti dovranno sempre indossare la protezione. Durante i ricevimenti potranno toglierla solo gli invitati, a patto che riescano a mantenere la distanza di sicurezza da un altro. Via libera a crociere e discoteche. Crociere, discoteche e fiere potranno ripartire. Inizialmente il loro riavvio era stato previsto per il 14 luglio, ma il governo aveva deciso di aspettare perché non vi fossero state le circostanze necessarie per dare il via libera. Oggi però governo e regioni dovrebbero trovare un accordo per farle ripartire in sicurezza. Anche perché alcune regioni hanno già dato il permesso di organizzare eventi e di ballare al chiuso. Del resto era stato proprio il governo a lasciare la responsabilità ai governatori delle proprie decisioni. A loro rischio e pericolo. Anche le crociere, dopo la dimostrazione data da traghetti e aliscafi che si può viaggiare in sicurezza, potranno quindi ripartire. Naturalmente, anche in mare varranno le stesse regole usate a terra: mascherina obbligatoria nei luoghi chiusi e dove non è possibile mantenere la distanza. Ancora da capire se sarà possibile scendere dalla nave per gite ed escursioni giornaliere. L'aiuto dell'Oms. Intanto il Comitato tecnico scientifico ha pensato a norme per permettere l'organizzazione di eventi con migliaia di persone, come per esempio gli Internazionali di tennis che dovrebbero svolgersi a Roma nel mese di settembre. A questo fine gli esperti, guidati da Agostino Miozzo, direttore della Protezione civile, avrebbero preso come punto di riferimento le indicazioni fornite dall'Oms. Basterà inserire nel modulo fornito dall'Organizzazione mondiale della sanità, tutte le informazioni riguardanti l'evento, come per esempio numero di partecipanti ed entrate e uscite previste, in modo da ottenere in breve tempo la percentuale di rischio che si andrà ad affrontare. Le norme fino a questo momento consentivano la presenza fino a 200 persone al chiuso e mille all'aperto. Sempre con la possibilità alle regioni di aumentare le presenze assumendosi però in pieno la responsabilità della decisione presa. Adesso i parametri saranno rivisti e verrà affrontato anche il tema riguardante la presenza di tifosi allo stadio per seguire le partite. linee guida Giuseppe Conte Coronavirus

Coronavirus, l'Italia vola in aiuto dell'Albania: medici e materiale contro il Covid

[Redazione]

Un team sanitario italiano è in partenza per supportare l'Albania nella lotta al Covid-19. L'operazione, che rientra nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile, è stata disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, a seguito della richiesta di assistenza internazionale formulata da alcuni paesi esteri per contrastare gli effetti del virus e per limitarne ulteriore diffusione. Oltre al personale, è stato predisposto un carico di mascherine e di altro materiale sanitario per le strutture ospedaliere albanesi.

APPROFONDIMENTI MONDO Coronavirus, medici dall'Albania. Il premier Rama: "Oggi... MONDO In arrivo da Albania 30 medici e infermieri, Edi Rama: Non... INVISTA SOTTO TITOLI Edi Rama e il discorso agli italiani: "Siete nostri... In virtù della generosità dimostrata all'Italia nella fase più acuta dell'emergenza, il Governo italiano sta organizzando anche per la Serbia e per l'Azerbaigian team di assistenza in partenza nei prossimi giorni. I team di professionisti, provenienti dalla sanità regionale, sono coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile e sono composti da personale medico-sanitario che opererà in supporto al sistema sanitario locale allo scopo di potenziare la risposta al contrasto del virus e alla cura della malattia sulla base dell'esperienza maturata in Italia. Il primo gruppo di 5 specialisti nel trattamento di pazienti affetti da Covid-19 è in partenza oggi da Bari con un volo messo a disposizione dalla Guardia di Finanza diretto a Tirana, dove sarà operativo per un periodo 15 giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'Hotel a Montalto marina, tre piani avvolti dal fuoco. Evacuato un campeggio

[Redazione]

L'Hotel Margherita a Montalto marina (Viterbo) è quasi completamente avvolto dalle fiamme. Un violento incendio, che a quanto sembra si sarebbe originato dal terzo piano della struttura, si è velocemente propagato al resto del complesso. Un campeggio adiacente all'albergo è stato parzialmente evacuato per precauzione. APPROFONDIMENTI VIDEO L'incendio a Montalto Al lavoro, sul posto, sono impegnati diversi vigili del fuoco arrivati da tutta la provincia, carabinieri e protezione civile. Al momento non si hanno notizie di danni a persone. Le fiamme hanno avvolto anche cinque autovetture parcheggiate nei pressi dell'albergo. Timori per la pineta che è vicinissima all'hotel. L'albergo ospita attualmente diversi villeggianti, arrivati da più parti d'Italia. Per tutti una precipitosa fuga all'esterno appena è scattato l'allarme. Ultimo aggiornamento: 22:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'Italia vola in aiuto dell'Albania: medici e materiale contro il Covid

[Redazione]

Un team sanitario italiano è in partenza per supportare Albania nella lotta al Covid-19. operazione, che rientra nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile, è stata disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, a seguito della richiesta di assistenza internazionale formulata da alcuni paesi esteri per contrastare gli effetti del virus e per limitarne ulteriore diffusione. Oltre al personale, è stato predisposto un carico di mascherine e di altro materiale sanitario per le strutture ospedaliere albanesi.

APPROFONDIMENTI MONDO Coronavirus, medici dall'Albania. Il premier Rama: "Oggi... MONDO In arrivo da Albania 30 medici e infermieri, Edi Rama: Non... INVISTA SOTTOTTOLO Edi Rama e il discorso agli italiani: "Siete nostri... In virtù della generosità dimostrata all'Italia nella fase più acuta dell'emergenza, il Governo italiano sta organizzando anche per la Serbia e per l'Azerbaigian team di assistenza in partenza nei prossimi giorni. I team di professionisti, provenienti dalla sanità regionale, sono coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile e sono composti da personale medico-sanitario che opererà in supporto al sistema sanitario locale allo scopo di potenziare la risposta al contrasto del virus e alla cura della malattia sulla base dell'esperienza maturata in Italia. Il primo gruppo di 5 specialisti nel trattamento di pazienti affetti da Covid-19 è in partenza oggi da Bari con un volo messo a disposizione dalla Guardia di Finanza diretto a Tirana, dove sarà operativo per un periodo 15 giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roccasecca / Domani cerimonia di ringraziamento ai volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Domani sera, venerdì 31 luglio, a Roccasecca, alle ore 21.00, presso il Palcodella Musica situato all'interno della Villa Comunale, lungo via Roma, verranno consegnate ai volontari della Protezione Civile intercomunale Roccasecca-ColleSan Magno delle targhe in segno di riconoscenza per importante ed assidua opera svolta a favore della comunità durante il periodo più difficile determinato dall'epidemia del Covid-19. I volontari, ottimamente diretti dalla responsabile Annamaria Matassa (nella foto), hanno messo in campo un impegno costante, serio, pesante, assolutamente non retribuito e per di più svolto silenziosamente, badando sempre e solo al bene comune, sfidando virus, contagi, intemperie e pericoli vari. A tali impagabili volontari della Protezione Civile va il ringraziamento sentito e doveroso da parte delle amministrazioni comunali di Roccasecca e di Colle San Magno e dei cittadini che hanno avuto la possibilità di vederli in azione e di giovare dei loro utili servizi. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

?Incendi: fiamme su Monte Cofano, devastata riserva naturale

[Redazione]

Un vasto incendio è divampato, la notte scorsa, nella Riserva di Monte Cofano, nel Trapanese. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e personale del Corpo forestale, insieme a numerosi volontari della Protezione civile. Le fiamme sono state domate. Ernesto OlivaCondividi30 luglio 2020Sindaco: azione criminale Il rogo è verosimilmente doloso, perché le fiamme, che hanno avvolto nella notte la montagna, sono partite da più punti, sul versante di San Vito Lo Capo. Il sindaco di Custonaci Giuseppe Morfino, parla di "azione criminale". Legambiente: chi vuole tutto questo?"Le foto di stanotte con Monte Cofano in fiamme fanno rabbrivire, ci deprimono e ci sconcertano profondamente. Le alte fiamme che hanno avvolto tutta la riserva naturale hanno trasformato la montagna a picco sul mare in un vulcano in eruzione pronto ad esplodere. Un altro, l'ennesimo, pezzo della nostra bellezza è andato in fumo. Chissà quanti anni ci vorranno per farlo rivivere". Lo dice il presidente di Legambiente Sicilia Gianfranco Zanna. "Ma chi vuole tutto questo? - si chiede Zanna - Chi sono questi assassini di futuro? Chi continua a seminare odio per la nostra terra, per il nostro patrimonio naturalistico?"

Rovigo, apertura del distaccamento estivo di Rosolina Mare

[Redazione]

Riapre il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Rosolina Mare, potenziando così il dispositivo di soccorso a salvaguardia della località balneare e delle vicine zone boschive. Il presidio estivo dei pompieri sarà operativo 24 ore su 24, dalle ore 8 del 30 luglio, alle ore 8 del 1 settembre, amplierà come negli anni scorsi il livello di sicurezza degli abitanti della zona, meta turistica con notevole presenza di villeggianti. La cerimonia dell'apertura annuale della sede dei vigili del fuoco è avvenuta mercoledì pomeriggio con una semplice cerimonia, alzabandiera e il taglio di un nastro e la consegna delle chiavi del distaccamento da parte del Sindaco Franco Vitale, al comandante dei vigili del fuoco di Rovigo Giorgio Basile. Presenti all'evento il prefetto Maddalena de Luca, assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari, il rappresentante della protezione civile regionale Luca Soppelsa, il direttore interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i vertici provinciali delle forze dell'ordine. Nell'intervento di saluto il sindaco ha ribadito la valenza e operato dei vigili del fuoco: la vostra presenza garantisce la sicurezza dei nostri cittadini e di tutti coloro che vengono nei nostri lidi. Il prefetto ha ringraziato tutti coloro che si sono profusi per la presenza dell'apertura del distaccamento temporaneo: noi siamo sempre al servizio della comunità e la vostra presenza ne è una testimonianza. L'assessore Corazzari ha detto: la vostra presenza è importante e significativa in un anno particolare, chi viene qua troverà una località sicura nel rispetto delle regole con istituzioni che fanno squadra. Soppelsa in rappresentanza di Bottacin ha detto: questo evento si inserisce nell'ambito della collaborazione della sicurezza del territorio tra vigili del fuoco e protezione civile. Il direttore interregionale dei Vigili del fuoco Munaro nel suo saluto ha ricordato: questo un bel lavoro di squadra da parte di tutti e inoltre una opportunità per trovarsi in tempo di pace conoscersi e prepararsi alle eventuali emergenze, in modo da saper sempre dare e un'adeguata risposta alla cittadinanza. Il comandante Basile ha concluso i saluti prima del taglio del nastro ringraziando tutti coloro che si sono profusi per l'apertura stagionale della sede in particolar modo la regione Veneto e il direttore interregionale. Ultimo pensiero del comandante dei pompieri di Rovigo ai rappresentanti delle altre istituzioni: oggi un principio importante: l'interoperabilità di protezione civile europea è stato concretizzato a Rosolina con la vostra presenza.

L'Aquila, rinnovo Convenzione tra Univaq e Vigili del Fuoco

[Redazione]

Il 29 luglio nei locali del Rettorato, è stata rinnovata la convenzione tra Università degli Studi dell'Aquila e il Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Il documento è stato siglato dal rettore Prof. Edoardo Alesse e dal direttore regionale Vigili del fuoco dell'Abruzzo dott. Ing. Stefano Marsella. La convenzione, attivata nel 2016, ha istituito un rapporto di collaborazione continua nei settori della prevenzione degli incendi, del soccorso pubblico, della difesa civile, nonché la diffusione della cultura della sicurezza antincendio. L'obiettivo è quello di favorire, in ambito regionale, la diffusione della cultura tecnico scientifica della sicurezza nella popolazione, negli operatori del soccorso tecnico urgente, nel personale delle Amministrazioni pubbliche, degli Enti del territorio e del volontariato. Per raggiungere gli obiettivi la convenzione prevede esecuzione di studi e ricerche nel campo della prevenzione degli incendi, del soccorso pubblico, della protezione civile, della difesa civile, dell'ingegneria della sicurezza, del miglioramento della resilienza ai disastri che espongono a rischi la società, oltre che istituzione di borse di studio nonché attivazione di dottorati e contratti di ricerca in aggiunta allo svolgimento di tesi di laurea, tesi di dottorato e di post dottorato negli ambiti di competenza della convenzione. La Direzione regionale dei Vigili del fuoco potrà contribuire, oltre che con esperienza e la professionalità maturata nei settori del soccorso, delle calamità e della partecipazione all'attività antincendio boschiva, con le conoscenze ed i rapporti acquisiti nella partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea nel settore del soccorso tecnico urgente.

L'Aquila, rinnovo Convenzione tra Univaq e Vigili del Fuoco

[Redazione]

Il 29 luglio nei locali del Rettorato, è stata rinnovata la convenzione tra Università degli Studi dell'Aquila e il Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Il documento è stato siglato dal rettore Prof. Edoardo Alesse e dal direttore regionale Vigili del fuoco dell'Abruzzo dott. Ing. Stefano Marsella. La convenzione, attivata nel 2016, ha istituito un rapporto di collaborazione continua nei settori della prevenzione degli incendi, del soccorso pubblico, della difesa civile, nonché la diffusione della cultura della sicurezza antincendio. L'obiettivo è quello di favorire, in ambito regionale, la diffusione della cultura tecnico scientifica della sicurezza nella popolazione, negli operatori del soccorso tecnico urgente, nel personale delle Amministrazioni pubbliche, degli Enti del territorio e del volontariato. Per raggiungere gli obiettivi la convenzione prevede esecuzione di studi e ricerche nel campo della prevenzione degli incendi, del soccorso pubblico, della protezione civile, della difesa civile, dell'ingegneria della sicurezza, del miglioramento della resilienza ai disastri che espongono a rischi la società, oltre che istituzione di borse di studio nonché attivazione di dottorati e contratti di ricerca in aggiunta allo svolgimento di tesi di laurea, tesi di dottorato e di post dottorato negli ambiti di competenza della convenzione. La Direzione regionale dei Vigili del fuoco potrà contribuire, oltre che con esperienza e la professionalità maturata nei settori del soccorso, delle calamità e della partecipazione all'attività antincendio boschiva, con le conoscenze ed i rapporti acquisiti nella partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea nel settore del soccorso tecnico urgente.

Rovigo, apertura del distaccamento estivo di Rosolina Mare

[Redazione]

Riapre il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Rosolina Mare, potenziando così il dispositivo di soccorso a salvaguardia della località balneare e delle vicine zone boschive. Il presidio estivo dei pompieri sarà operativo 24 ore su 24, dalle ore 8 del 30 luglio, alle ore 8 del 1 settembre, amplierà come negli anni scorsi il livello di sicurezza degli abitanti della zona, meta turistica con notevole presenza di villeggianti. La cerimonia dell'apertura annuale della sede dei vigili del fuoco è avvenuta mercoledì pomeriggio con una semplice cerimonia, alzabandiera e il taglio di un nastro e la consegna delle chiavi del distaccamento da parte del Sindaco Franco Vitale, al comandante dei vigili del fuoco di Rovigo Giorgio Basile. Presenti all'evento il prefetto Maddalena de Luca, assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari, il rappresentante della protezione civile regionale Luca Soppelsa, il direttore interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i vertici provinciali delle forze dell'ordine. Nell'intervento di saluto il sindaco ha ribadito la valenza e operato dei vigili del fuoco: la vostra presenza garantisce la sicurezza dei nostri cittadini e di tutti coloro che vengono nei nostri lidi. Il prefetto ha ringraziato tutti coloro che si sono profusi per la presenza dell'apertura del distaccamento temporaneo: noi siamo sempre al servizio della comunità e la vostra presenza ne è una testimonianza. L'assessore Corazzari ha detto: la vostra presenza è importante e significativa in un anno particolare, chi viene qua troverà una località sicura nel rispetto delle regole con istituzioni che fanno squadra. Soppelsa in rappresentanza di Bottacin ha detto: questo evento si inserisce nell'ambito della collaborazione della sicurezza del territorio tra vigili del fuoco e protezione civile. Il direttore interregionale dei Vigili del fuoco Munaro nel suo saluto ha ricordato: questo è un bel lavoro di squadra da parte di tutti e inoltre una opportunità per trovarsi in tempo di pace conoscersi e prepararsi alle eventuali emergenze, in modo da saper sempre dare e un'adeguata risposta alla cittadinanza. Il comandante Basile ha concluso i saluti prima del taglio del nastro ringraziando tutti coloro che si sono profusi per l'apertura stagionale della sede in particolar modo la regione Veneto e il direttore interregionale. L'ultimo pensiero del comandante dei pompieri di Rovigo ai rappresentanti delle altre istituzioni: oggi un principio importante, l'interoperabilità di protezione civile europea è stato concretizzato a Rosolina con la vostra presenza.

Trapani, fiamme per tutta la notte sul Monte Cofano

Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno aggredito soprattutto il versante della montagna che guarda a est, a una manciata di chilometri da San Vito Lo Capo

[Redazione]

PALERMO Vigili del fuoco, corpo Forestale e volontari della protezione civile al lavoro tutta la notte per spegnere incendio divampato nella serata di ieri su Monte Cofano, nel territorio di Custonaci, in provincia di Trapani. Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno aggredito soprattutto il versante della montagna che guarda a est, verso la baia di Santa Margherita e la frazione di Castelluzzo, a una manciata di chilometri da San Vito Lo Capo. Monte Cofano rientra in una riserva naturale, diversi ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti. Secondo quanti riferiscono dal Comune di Custonaci incendio è partito dalla Torre della tonnara ma ha rapidamente raggiunto la cima della montagna. Il sindaco, Giuseppe Morfino, non ha dubbi sulla natura dolosa delle fiamme: Ennesima azione criminale perpetrata ai danni del nostro patrimonio ambientale evidenza -. Vedere bruciare la riserva di Monte Cofano suscita rabbia e forte indignazione. Per i cittadini di Custonaci e dell'intero territorio trapanese scempi di tale portata sono inaccettabili. IL SINDACO SAN VITO LO CAPO: AZIONE CRIMINALE Un incendio che ha sfregiato il patrimonio ambientale di due territori, quello di San Vito Lo Capo e di Custonaci. Un gesto vile che lascia profondamente amareggiati. Un'azione criminale da condannare fermamente auspicando che il colpevole, o i colpevoli, vengano individuati e puniti. Lo dice il sindaco di San Vito Lo Capo (Trapani), Giuseppe Peraino, in merito all'incendio che sta devastando la riserva naturale di Monte Cofano. Peraino rivolge poi un appello ai cittadini e ai turisti affinché segnalino immediatamente agli organi preposti la presenza anche solo di piccoli focolai, per consentire interventi tempestivi impedendo che fatti gravi di questa portata possano ancora ripetersi con questa violenza distruttiva.

Coronavirus, Gimbe mette in guardia: "In una settimana contagi aumentati del 23%, basta contrapposizioni"

Per la prima volta da inizio aprile aumenta il numero delle persone ricoverate in ospedale con sintomi da Covid19

[Redazione]

ROMA Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 22-28 luglio, rispetto alla precedente, un incremento del 23,3% dei nuovi casi (1.736 vs 1.408), a fronte di un lieve aumento del numero di tamponi diagnostici. Relativamente ai dati ospedalieri, se i pazienti in terapia intensiva diminuiscono (40 vs 49), quelli ricoverati con sintomi sono in lieve aumento (749 vs 732). Nell'ultima settimana afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE due spie rosse confermano la necessità di mantenere alta la guardia, senza allarmismi ma con senso di grande responsabilità individuale e collettiva. Infatti, oltre al netto aumento dei nuovi casi (+ 23,3% rispetto alla settimana precedente), per la prima volta si registra un'inversione di tendenza nel trend dei pazienti ospedalizzati con sintomi, che era in costante discesa da inizio aprile. Una ragione in più per rendere disponibile il numero dei nuovi pazienti ricoverati e dimessi dall'ospedale e dalle terapie intensive quotidianamente, visto che i dati si riferiscono solo al saldo, ovvero al numero dei posti letto occupati, quale indice del sovraccarico ospedaliero. Nel quadro di un netto incremento dei nuovi casi nella settimana 22-28 luglio rispetto alla precedente (+328) si rilevano notevoli variazioni regionali: solo in 6 Regioni i casi sono in riduzione, mentre in 15 sono in aumento. Incremento moderato in Emilia-Romagna (+70), Prov. Aut. Trento (+65) e Campania (+56), netta riduzione in Veneto (-73). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, tra le Regioni che fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti, sventa la Provincia Autonoma di Trento (13,86), seguita da Valle Aosta (7,96), Emilia-Romagna (7,56), Molise (7,53) e Basilicata (7,28). Quale indicatore della diffusione del contagio spiega Cartabellotta abbiamo rivalutato la distribuzione geografica dei 12.609 casi attivi al 28 luglio, i cosiddetti casi attualmente positivi secondo la denominazione della Protezione Civile, aumentati di 361 unità rispetto alla settimana precedente. Il 53% si concentra in Lombardia (6.678); un'ulteriore 37,4% si distribuisce tra Emilia-Romagna (1.459), Lazio (942), Piemonte (801), Veneto (754), Campania (393), Toscana (363); i rimanenti 1.219 casi (9,6%) in 14 Regioni e Province autonome. In generale, i dati confermano sia il quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus, sia il trend in aumento dei nuovi casi dopo due settimane di relativa stabilità, siano essi legati a nuovi focolai o a casi di importazione dall'estero. LEGGI ANCHE: Coronavirus, il 40% dei contagi nel mondo è importazione. Davanti a numeri in rialzo rispetto alle settimane precedenti conclude il Presidente la comunicazione della politica e delle Istituzioni deve essere oggettiva, equilibrata e coerente. La pandemia è ancora in corso, il virus è vivo e vegeto e vanno mantenuti tutti i comportamenti individuali raccomandati da mesi, oltre che le misure di sorveglianza epidemiologica. Non è più accettabile disorientare i cittadini strumentalizzando la pandemia per fini esclusivamente politici, contrapponendo posizioni estreme: da un lato negazionismo, minimizzazioni del fenomeno e deprecabili comportamenti individuali, dall'altro la proroga dello stato di emergenza nazionale.

Tra urgenza ed emergenza: e la barca va

[Redazione]

Tra Scilla e Cariddi. In acque tempestose, cioè, dove si confondono poteri di urgenza con quelli di emergenza. Questo perché, in buona sostanza, la Costituzione italiana (la più bella del mondo, si dice) prevede uno ma si tiene ben lontana dal secondo. E questo iatus ha dato origine a una serie ben nota di deviazioni e curvature normative improprie, per ovviare alla paralisi di Esecutivi presi in trappola dal bicameralismo perfetto, e dai conseguenti tempi estenuanti per approvazione sia di riforme istituzionali persino minimali, sia di progetti di legge a iniziativa governativa. Meccanismi, quelli parlamentari, che sono divenuti nel tempo veri e propri dispositivi di blocco per ostacolare e impedire decisioni rapide ed efficienti, ostacolate dall'estenuante potere di contrattazione e di veto che rappresenta la caratteristica aberrante di un sistema politico-istituzionale arretrato e paralizzato. Negli anni, quindi, la bella trovata della decretazione di urgenza ha perso tutte le sue caratteristiche di eccezionalità, per diventare un veicolo ordinario di decisioni governative rapide, sancite dall'immane voto di fiducia con cui si dice (soprattutto) ai parlamentari riottosi della maggioranza o si mangia questa minestra, o si va tutti a casa, con tanti saluti per le adorate poltrone. Dall'uso discreto e appropriato a quello sistematico e improprio della decretazione di urgenza il passo è stato abbastanza breve. Sicché, oggi il tempo di lavoro del Parlamento è praticamente assorbito dagli adempimenti conseguenti a dare corso alle iniziative governative, cosa che ha di fatto stravolto la divisione dei poteri. Ovviamente, Costituzione o no, le emergenze vere fanno da sé. Tipo, terremoti devastanti, come quelli dell'Irpinia, dell'Aquila e di Amatrice per cui emergenza (che si avvera nella ricostruzione sia edilizia che economica) si somma e dura molto più a lungo dell'urgenza. Ecco, forse sulla durata dei fenomeni con cui provvedimentalmente si affronta una (l'urgenza) e altra cosa (l'emergenza) si può ragionevolmente collocare il famoso punto di sella, matematicamente parlando, per cui la palla scivola per un fatto probabilistico lungo un o altro versante. Avvento di una pandemia, per il punto che qui interessa, da che parte sta? Decisamente sul secondo fronte, quello emergenziale. Che, per appunto, in materia di sanità, prevede a norma di Costituzione attribuzione di particolari poteri provvedimentali e di surroghe all'Autorità di Governo che sovrintende alle emergenze sanitarie, prescindendo dalla competenza territoriale delle diverse regolamentazioni e organizzazioni regionali in materia. Del resto, a norma di buon senso, le epidemie non sanno che farsene e irridono i confini amministrativi nazionali e locali. Invece, in questo caso, si è preferito fare diversamente, potenziando al massimo livello istituzionalmente compatibile i poteri di decretazione e di intervento del presidente del Consiglio dei ministri. Figura, quest'ultima, che una costituzione di fatto, ma formalmente incompiuta, intende disperatamente assimilare alla fattispecie del premierato, che pur esiste in altri ordinamenti di democrazie occidentali, ma non nella nostra. Il perché lo conoscono ormai anche i sassi: i nostri (saggi) padri costituenti hanno evitato come la peste di inciampare perfino nelle ombre del potere assoluto di fascistica memoria. Procurando in questo modo una serie inevitabile di gravi danni collaterali, soprattutto in un'epoca come questa dove progresso e innovazione vanno incomparabilmente più veloci di un armamentario istituzionale, concepito culturalmente e intellettualmente quando i treni e le navi andavano ancora a vapore. Così, accade che la dittatura vera delle Gafa (acronimo che ben descrive la Trimurti collettiva delle major americane digitali e mediatiche, Google, Amazon, Facebook, Apple e le loro consociate) fa sì che sia la grande rete globale www a costruire il consenso di massa, con capi di Stato e di Governo (Papa Francesco compreso) che inviano tweet, spesso contraddicendosi, o pubblicano post incendiari su Facebook contenenti il loro pensiero quotidiano, per coagulare il consenso di milioni di followers sulle loro parole non più mediate né dal Deep, né dall'Apparent State degli Apparati amministrativi e istituzionali. E noi come abbiamo rimediato al gap costituzionale della mancata regimazione dei poteri di emergenza? Con le consuete furbate all'italiana. Da Vermicino in poi, con la creazione del sottosegretariato Giuseppe Zamberletti, la Protezione civile (tranne il Corpo dei Vigili del fuoco) venne incorporata dal ministero dell'Interno per

costituire un apparato autonomo al quale, nel tempo, vari provvedimenti legislativi conferirono poteri e risorse straordinarie per far fronte alle varie emergenze e catastrofi naturali. Il pilastro di questo centro propulsore dell'interventourgenza è rappresentato dalla Dichiarazione dello stato di emergenza che consente all'Autorità commissariale di Protezione civile, sotto il diretto coordinamento del presidente del Consiglio dei ministri, di adottare tutta una serie molto complessa e articolata di decreti conseguenti, in deroga alle disposizioni vigenti, soprattutto di tipo contabile e nello svolgimento di gare e appalti pubblici. Voi capite bene che, prolungando emergenza per un tempo stimato in base a un giudizio tecnico-politico, si verticalizzano a dismisura le decisioni dell'uomo solo al comando, domiciliato a Palazzo Chigi. Il punto vero è: quando finisce emergenza? Nel caso di una pandemia globale, la risposta è del tutto ovvia: fintanto che Oms non ne dichiara la fine. Coerente, no? Ma, allora, fatemi capire: la maggioranza di governo attuale ha i numeri per adottare un disegno di legge di revisione costituzionale (ex articolo 138 della Costituzione) al fine di introdurre in Costituzione proprio la mancata regolazione dei poteri di emergenza. Se lo facesse, ne sono risolutamente convinto, avrebbe tutto l'appoggio incondizionato dell'Opposizione. Con una decisa avvertenza: cari politici, fate prima di tutto un bel benchmarking, e andatevi a vedere come la cosa funzioni negli altri Paesi dell'Unione e del mondo occidentale. Dopo di che, formulate pure proposte serie e coerenti. Inciso: non costa nulla. Nel senso che è indipendente dal Mes e dal Recovery fund.